Num. 196 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Roma (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Martedì 19 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	24
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Agosto	736,12	735,80	735,40	+23,6	+25,2	+28,2	+20,0	+23,4	+25,2	+15,0	N.N.E.	N.	E.N.E.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 AGOSTO 1862

Il N. 756 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento approvato con Nostro Decreto 13 ottobre 1861 per la liquidazione e riscossione della quota di annuo concorso, stabilita dall'art. 26 del Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie Napolitane del 17 febbraio 1861;

Visti gli altri Nostri Decreti 19 gennaio 1862 e 31 marzo successivo;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono condonate le pene pecuniarie in cui incorsero gli amministratori, rappresentanti ed investiti degli enti morali e stabilimenti contemplati nell'art. 26 del Decreto 17 febbraio 1861, per ommissione della consegna o rivela in tempo utile, prescritta dall'art. 1 del Regolamento 13 ottobre 1861 suddetto.

Art. 2. Il termine fissato dall'art. 1 del ripetuto Regolamento per la presentazione della consegna o rivela dei beni o redditi spettanti agli enti morali e stabilimenti delle Provincie Napolitane soggetti alla quota di annuo concorso, è perentoriamente prorogato sino al 15 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

Il N. 780 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge delli 4 agosto 1861 sulla Guardia Nazionale mobile;

Sulla proposizione dei Ministri dell'Interno e della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

È approvato l'unito Regolamento firmato d'ordine Nostro dai Ministri dell'Interno e della Guerra per la esecuzione della Legge predetta delli 4 agosto 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 31 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

A. PETITTI.

(*Segue il Regolamento che sarà pubblicato in appositi supplimenti*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Agosto* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI.

Istruzioni per l'eseguimento del Reale Decreto 26 giugno 1862, N. 677, concernente le affrancazioni dei canoni enfiteutici ed altre responsioni nelle Provincie della Toscana.

Art. 1. Nelle affrancazioni dei canoni enfiteutici e delle altre responsioni verso le mani-morte, permesse nelle Provincie della Toscana col Decreto del 15 marzo 1860, e che continuano ad eseguirsi mediante rendite consolidate 3 p. 0|0 del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a norma del disposto nel Reale Decreto del 26 giugno 1862, N. 677, gli utilisti che vorranno valersi delle facilitazioni fatte per l'affrancazione delle rendite che non raggiungono il *minimum* di tre lire stabilito per la detta rendita consolidata 3 p. 0|0 e per la parte eccedente tale *minimum* od un multiplo di esso, non che per la rendita la quale non ecceda le lire sessanta, dovranno presentare apposita dichiarazione alla Direzione del Debito Pubblico di Firenze, corredata dei documenti che possono essere necessari per l'operazione dell'affrancazione stessa.

Nel caso d'affrancazione di rendita superiore al *minimum* stabilito pel consolidato 3 p. 0|0, e non contenuta esattamente nei multipli di esso, la dichiarazione per la parte eccedente dovrà essere presentata contemporaneamente alla domanda dell'iscrizione principale.

Art. 2. Le dichiarazioni di affrancazione debbono contenere il cognome e il nome dell'utilista, non che quello dell'affrancante, quando non sia l'utilista medesimo che affranchi, l'indicazione dell'ente morale direttario e la designazione dello stabile che si vuole affrancato.

Art. 3. La Direzione del Debito Pubblico di Firenze, ricevuta la dichiarazione di cui all'art. 1, vi stabilirà, in ragione del prezzo fissato dal Ministro delle finanze, il ragguaglio del capitale corrispondente alla rendita, o porzione di rendita che si vuole affrancare, tenendo conto delle frazioni di decine di centesimi che sono da abbuonarsi dall'utilista a termini dell'art. 5 del R. Decreto 26 giugno 1862, e vi comprenderà la spesa del diritto di bollo per il numero dei certificati che sono da rilasciarsi.

La dichiarazione sarà vidimata dal Direttore con ordine al Cassiere della Direzione pel ricevimento delle somme conteggiate, e verrà quindi restituita all'utilista.

I documenti presentati a corredo della dichiarazione che non siano da restituirsi all'affrancante, rimangono presso la Direzione.

La Direzione del Debito Pubblico può dirigere, in caso d'inscienza i richiedenti nella compilazione delle dichiarazioni.

Art. 4. L'utilista, ritirata la dichiarazione colla vidimazione del Direttore del Debito Pubblico, quando nulla abbia ad eccepire in merito al fatto conteggio, la presenterà al Cassiere della Direzione, che riscuoterà la somma determinatavi, rilasciandone quietanza al depositante.

Emergendo qualche osservazione per parte dell'utilista sul fatto conteggio, ne farà rappresentanza alla Direzione per l'occorrente revisione.

Art. 5. Le quietanze da rilasciarsi dal Cassiere della Direzione del Debito Pubblico saranno staccate da registro a madre e figlia e contromatrice conforme al Modello N. 1. La quietanza figlia sarà consegnata al depositante, perchè gli serva a suo tempo di titolo pel ritiro del corrispondente certificato.

Art. 6. Alla fine di ogni mese, o sempre quando le somme ricevute dalla Cassa della Direzione del Debito Pubblico superi le lire *diecimila*, dovrà essere eseguito il versamento del denaro riscosso nella Tesoreria speciale, levando un vaglia del Tesoro di egual somma pagabile alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti dalla Tesoreria centrale del Regno.

Il vaglia del Tesoro sarà trasmesso, per cura della Direzione del Debito Pubblico, alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti con un prospetto di dettaglio delle somme parziali che costituiscono l'ammontare complessivo di esso, colla indicazione della data e del numero delle rispettive quietanze di versamento.

Art. 7. La Cassa dei Depositi e Prestiti, ricevute che abbia le dichiarazioni di affrancamento colle contromatrici delle quietanze, procederà alle iscrizioni delle annualità riscattate nel registro mentovato all'art. 7 del R. Decreto, e rilascierà per ogni titolare un certificato corrispondente che sarà conforme al prescritto del successivo art. 8, ed eguale al Modello n. 2.

In quanto però alle annualità corrispondenti ad un *minimum* della rendita 3 0|0 o ad un multiplo di esso, la Cassa dei Depositi e dei Prestiti potrà farle iscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico al consolidato 3 0|0 in capo all'ente morale affrancatario.

La Cassa dei Depositi ritterrà le dichiarazioni d'affrancamento colle contromatrici delle quietanze, e trasmetterà alla Direzione del Debito Pubblico di Firenze i certificati che saranno da questa consegnati agli affrancanti contro ritiramento delle quietanze ad essi rilasciate, e mediante ricevuta del certificato d'iscrizione a tergo delle medesime.

Le quietanze di versamento colla dichiarazione di ricevimento a tergo saranno trasmesse alla Cassa dei Depositi per essere unite alle relative dichiarazioni.

Art. 8. In caso di smarrimento del certificati d'iscrizione a favore di un ente o corpo morale la Cassa dei Depositi e dei Prestiti sulla domanda del legittimo rappresentante del corpo od ente morale, debitamente autenticata dall'Autorità competente, annullerà l'iscrizione, il cui certificato fu dichiarato smarrito e ne accenderà altra col rilascio di un nuovo certificato.

La dichiarazione di smarrimento sarà, a cura della Amministrazione della Cassa, fatta inscrivere nel Giornale ufficiale del Regno, ed il rilascio del nuovo certificato sarà eseguito un mese dopo.

Art. 9. Nel caso previsto dall'art. 11 del R. Decreto del 26 giugno scorso, di riunione, cioè, di più iscrizioni accese a favore di uno stesso corpo od ente morale, il nuovo certificato collettivo, in cui saranno indicati distintamente i titoli dei canoni affrancati ai quali esso si riferisce, sarà trasmesso alla Direzione del Debito Pubblico di Firenze, la quale ne curerà la consegna al titolare contro il rilascio dei certificati precedenti che verranno dalla Direzione stessa annullati e trasmessi alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Art. 10. Avvenuto il caso dell'alienazione contemplata all'art. 12 del R. Decreto, gli enti o corpi morali alienanti presenteranno la deliberazione o la richiesta dell'amministrazione dello stabilimento titolare, debitamente approvata per parte dell'Autorità competente, alla Direzione del Debito Pubblico di Firenze, o all'Ufficio di Prefettura o di Sotto-Prefettura del Circondario, che la farà pervenire all'Amministrazione della Cassa insieme ai certificati d'iscrizione.

L'Amministrazione della Cassa, riconosciuta regolare la fatta domanda di alienazione, annullerà i certificati d'iscrizione a favore del corpo morale, e ragguagliatone il capitale sulla base del prezzo segnato dal Ministro delle Finanze nel tempo in cui avviene l'alienazione, dedotte le spese, ne verserà l'importo nella Tesoreria centrale contro ritiramento di un vaglia del Tesoro a favore del Direttore del Debito Pubblico, il quale riscuoterà la somma e la pagherà al rappresentante del corpo morale alienante, ritirandone analoga quietanza da trasmettersi alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Art. 11. Il pagamento delle rate semestrali delle annualità avrà luogo al 1.o aprile e al 1.o ottobre di ogni anno, come all'art. 10 del R. Decreto, e sarà eseguito sulla esibizione del certificato d'iscrizione con apposizione di bollo a tergo del medesimo, e mediante quietanza.

Esso avrà luogo tanto presso il Cassiere del Debito Pubblico di Firenze, quanto presso le Casse erariali

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

nuovamente compilato

dai signori

NICOLÒ TOMMASEO E CAV. PROF. BERNARDO BELLINI

con oltre 100,000 giunte ai precedenti dizionari, raccolte da Nicolò Tommaseo, Giuseppe Campi, Giuseppe Meini, Pietro Fanfani, e da molti altri distinti filologi e scienziati, corredato da un discorso preliminare dello stesso Nicolò Tommaseo.

Torino, dalla Società Tipografico-Editrice
13 dispense — 1861-1862.

Chi volesse accingersi a dimostrare l'utilità dell'opera d'una accurata compilazione del dizionario della nostra lingua, non farebbe altro che sciupare il tempo e le parole, tanto è siffatta utilità evidente per sè, a chiunque un poco rifletta ed alquanto conosca lo stato della lingua medesima.

Noi saremmo per dire che, in ogni nazione, a qualunque momento s'imprenda l'esecuzione d'un cosiffatto lavoro, quando si faccia con quella dovizia di dottrina, con quell'abbondanza di cognizioni e larghezza di viste e d'intendimenti che sono necessarie, si riuscirà sempre a menare a capo un'opera di molta utilità, per quanto sia già ricca di precedenti simili lavori la filologia di quel popolo; e ciò perchè e la lingua, come quella che quasi organismo vivo s'accresce e si rifornisce ogni giorno, viene via mutando ed ampliandosi sempre, e perchè il progresso costante e parallelo delle altre dottrine irraggia su quella e giova a dichiarare sempre meglio ed origini e significati e le idee e le tinte d'idee, se così si può dire, che si nascondono sotto la veste dei motti.

In Italia poi, ben si può notare come una tale intrapresa non abbia mai avuto del pari che al presente tanta nota d'opportunità; e come quest'opera sia quasi un effettuare, un concretare nell'ordine della parola, e quindi anche del pensiero, quella unità ed esistenza nazionale, che si è venuta e si viene compiendo nell'ordine dei fatti, della politica e dei costumi.

Nelle miserie onde fu afflitta Italia, e le divisioni e le miserande negazioni della sua nazionalità, ben fu l'unità della lingua continuo, immanente, precipuo, per non dir unico elemento che ne affermasse l'unità di nazione; ma tuttavia non v'ebbe uno, a così dire, codice universale in cui tutto e intero, e senza prevenzioni municipali nè ristrettezze di pedanti, nè trascuranze di indotti, fosse raccolto il patrimonio del patrio linguaggio, quale lo costituiscono e il tesoro de' classici scrittori e la feconda sorgente dell'uso vivo che ad ogni nuovo bisogno, come ad ogni nuova invenzione, come ad ogni usanza sopperisce l'acconcia espressione. L'uno, compilato con dottrina relativa e coscienza, ma con troppo scarsi intendimenti, non s'atteneva che al primo di quegli elementi ed ammaniva poco meglio d'una lingua fossilizzata nel substrato delle opere degli antichi, e quindi insufficientissima al nuovo mondo moderno. Gli altri, con minori mezzi intrapresi dalle forze isolate di privati, i quali, per quanto saputissimi e felicissimi negli sforzi della loro buona volontà, era impossibile tutti sormontassero gl'infiniti pericoli ed ostacoli necessari, si risentivano, senza possibil rimedio, della debolezza individuale, non potevano togliere che alcun chè in essi non s'infiltrasse del provincialume, dell'influsso municipale di quella regione in cui avevano origine e vita; e quindi alcuna differenza non ne risultasse fra un dizionario compilato per esempio nel mezzo eufonico di Napoli, ed un altro composto nel mezzo affatto differente di Verona.

Nè i Toscani medesimi avevano da dirsi così privilegiati che di loro qualcuno bastasse per sè solo a compire tanta opera al riparo dei notati inconvenienti; perchè la ragione dei limiti assegnati pur troppo alle forze dell'uomo, quanto ne sia il sapere, esiste pur sempre, e perchè d'altronde comechè l'idioma toscano sia fra i più felici di quanti si parlano in Italia e invidiabilmente s'accosti meglio di ogni altro alla lingua, alla quale sta in paragone quasi come al metallo affinato il minerale che lo contiene, non è pur tuttavia da dirsi, come anche oggi alcuni affettano di credere, e fu un tempo non molto lontano in cui parve stimassero parecchi, che basti raccattare ogni motto dalle *ciane* di Mercato Vecchio per averne gemme da incastonare nella lingua: ma vi occorre filologica dottrina, finezza di gusto e grande esperienza, e quel certo tatto, cui dà solo l'afferrato genio della lingua, per far passare un vocabolo dalla volgarità di motto popolare alla dignità del nobile eloquio.

Senza che, vi ha una certa parte che i precedenti lessici hanno sempre o più o meno trascurato, e cui oggidì sarebbe vergogna il trasandare; ed è quella che riguarda la terminologia propria e speciale dell'arti, delle industrie, delle scienze, le quali tutte, progredite di tanto dal secolo della buona lingua in qua, creatrici di innumerevoli cose nuove, hanno mestieri di ricevere dai moderni a ciò valenti il battesimo di vocaboli acconci che sono nell'indole e secondo le forme e il genio dell'idioma, epperò nasce il bisogno che uomini istrutti nelle speciali discipline somministrino i termini tecnici ed opportunamente li dichiarino ed illustrino.

Voi dunque vedete qual impresa sia codesta da non prendersi a gabbo, vuoi per la difficoltà dell'esecuzione, vuoi per l'importanza del risultato che si è in diritto d'aspettarne; e come quindi si richieda che nell'assumerla concorrano e l'abbondanza dei mezzi materiali da sostenerne il costo, e la dottrina speciale e lo zelo infaticabile dei compilatori a cui venga quest'incarico assegnato; cose queste che pur troppo in Italia, a questi tempi che corrono non troppo alle lettere ed agli studi favorevoli, non si possono trovare così frequenti nè così agevolmente.

Io quindi, senza tema d'incontrare contradditori, volgo le più ampie lodi all'*Unione tipografico-editrice* torinese, la quale, continuando le buone tradizioni dell'antica casa Pomba, a cui succede, diretta qual essa è da un Pomba, possedendo i mezzi, non sicura d'avere, nei presenti difficili momenti, alle gravissime spese compenso, pure si accinse con coraggio all'opera, e il meglio ispirata che si potesse, ne affidò il carico a cui, secondo nostro avviso, solo possiede oggidì l'Italia capaci di tanto lavoro. E di quest'ultimo nostro avviso sarete voi pure, sapendo che codesti compilatori sono una frotta di quanti più distinti filologi sieno appo noi, primi fra i quali Bernardo Bellini, Giuseppe Campi, Giuseppe Meini, Pie-

della Provincia, in cui risiede il corpo o l'ente morale titolare.

Le quietanze di pagamento delle rate semestrali saranno fatte su fogli stampati e conformi al Modello num. 3.

Art. 12. Pel pagamento delle rate semestrali delle annualità la Cassa dei Depositi e Prestiti formerà alla scadenza di ogni semestre, il relativo ruolo generale, dal quale saranno ricavati altrettanti estratti, quante sono le Casse sulle quali sono assegnati i pagamenti.

Ogni estratto di ruolo sarà accompagnato da altrettanti modelli di quietanza quanti sono gli articoli di credito contenuti in ciascun ruolo.

Il ruolo generale e gli estratti di ruolo saranno conformi ai Modelli nn. 4 e 5.

Art. 13. I pagamenti fatti dalla Cassa del Debito Pubblico in Firenze saranno giorno per giorno registrati nel giornale di uscita conforme al Modello n. 6.

Art. 14. Alla fine d'ogni mese il Cassiere del Debito Pubblico trasmetterà alla Direzione Generale del Debito Pubblico col mezzo della propria Direzione le quietanze e gli altri documenti relativi ai pagamenti eseguiti, descrivendoli nell' Elenco conforme al Modello n. 6, perchè ne sia fatta consegna all'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Art. 15. Il Tesoriere speciale e i Cassieri di Provincia nella esecuzione e nella registrazione di siffatti pagamenti si atterranno alle prescrizioni dell'art. 266 e dei successivi delle Istruzioni di contabilità generale del 20 dicembre 1861.

Art. 16. L'Amministrazione della Cassa dei Depositi, trovati regolari i pagamenti, provvederà al rimborso a favore dei rispettivi Contabili che effettuarono i pagamenti, mediante versamento delle corrispondenti somme nella Tesoreria centrale dello Stato. Questa spedirà quietanza a favore del Tesoriere speciale, e rilascierà un vaglia del Tesoro in capo del Cassiere del Debito Pubblico di Firenze pei pagamenti rispettivamente da essi eseguiti.

Art. 17. Il registro d'iscrizione da tenersi dalla Cassa dei Depositi e dei Prestiti a norma del disposto dell'art. 7 del R. Decreto, sarà conforme al Modello n. 7.

Art. 18. Oltre al ruolo generale pei semestri la Cassa dei Depositi e dei Prestiti terrà ancora un ruolo di situazione a più annate, che sarà conforme al Modello n. 8, e terrà un registro di debito e credito conforme al Modello n. 9 per le operazioni di acquisto della rendita e per l'affettazione o cessione della medesima, nel caso di affrancamento.

Torino, addì 15 agosto 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA.

(*Seguono i modelli*)

ALEMAGNA

Scrivono al *Journal de Francfort* da Annover 10 agosto:

Nella capitale del regno accaddero ieri scene tumultuose, le quali ricordano sventuratamente quelle che insanguinarono nel 1848 parecchie delle principali città d'Alemagna.

La democrazia, la quale coglie con premura tutte le occasioni per produrre agitazione, ha trovato oggi il mezzo di provocare una sommossa popolare a proposito di un nuovo catechismo elaborato dal Consiglio superiore della sovrintendenza luterana, adottato quindi dal ministro dei culti e destinato a servire di primo rudimento ai fanciulli nelle scuole primarie del regno.

Tutti i pastori e predicatori sembravano aver riconosciute come perfettamente cristiane le dottrine esposte in quel nuovo catechismo; un solo, il pastore Baurschmidt di Lachen, vi fece un' opposizione la quale acquistò in qualche guisa importanza nel paese per la pubblicazione di un opuscolo in cui combattè, con argomenti speciosi, l'inutilità e 'l pericolo che potrebbero derivare dall'insegnamento ai fanciulli nelle scuole, di quel piccolo libro mistico.

Il sig. Baurschmidt fu nuovamente tradotto nanti il Consiglio della sovrintendenza ad Annover per rispondere del contenuto del suo opuscolo. Come si sapeva qui il giorno e l'ora del suo arrivo, molte persone si erano recate ad incontrarlo alla stazione della strada ferrata. Ivi egli fu accolto da ovazioni popolari dirette evidentemente dal partito rivoluzionario contro il governo reale. Il pastore fu condotto processionalmente dal popolo a traverso la città. Davanti alla sua carrozza, di cui volevansi staccar i cavalli, camminavano giovanette biancovestite, le quali spargevano erbe e fiori sulla strada.

Il pastore Baurschmidt ricusò ostinatamente di rispondere alle accuse che gli venivano fatte dal presidente del concistoro luterano, esigendo da lui che la istruzione, l' accusa e le risposte fossero da quinc'innanzi fatte per iscritto in forma di protocollo. Uscì quindi dalla sala d'udienza onorato dalle stesse ovazioni, che nell'annottare presero un vero carattere rivoluzionario. Non bastando tutti i gendarmi e la polizia a contenere la popolazione, furono richiesti due battaglioni della guardia reale dal ministro della guerra per restituir l'ordine tanto alterato. Ne seguì una mischia tra il popolo e la truppa per cui molti furono feriti anche mortalmente. Finalmente dopo molti sforzi, si potè in qualche modo ristabilire l' ordine nelle vie e la legge restò vittoriosa. Per quanto odo il governo pare risoluto a dichiarare la capitale in istato d' assedio se si ripetono in Annover queste scene rivoluzionarie.

11 *agosto*. Le scene di disordine di venerdì si sono ripetute nella sera successiva, se dobbiamo credere la *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale*. Vi furono in alcuni siti vere battaglie in cui si videro soldati difendersi colle sciabole e le baionette contro gl' insorti, che scagliavano pietre, e vi furono feriti quanto nella sera precedente. Quasi nessuno dei gendarmi di servizio nella città fu risparmiato e parecchi morirono per le ferite. Più considerabile è ancora il numero dei sommossi feriti. Si sono fatti molti arresti. La domenica tutte le truppe furono consegnate nelle caserme. Nella sera l'ordine pubblico non fu più turbato.

AUSTRIA

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* annunzia che l'Imperatrice è giunta la sera del 14 corrente alle ore 8 in buono stato di salute nel castello di Schonbrunn, accompagnata dall'Imperatore e dal di lei fratello. Una quantità di popolo salutò l'arrivo delle LL. MM. con grida di evviva. La città ed i sobborghi erano illuminati.

SERVIA

Scrivono al *Siècle* da Belgrado 9 agosto:

I Turchi continuano, ad onta dell'armistizio, i loro armamenti e le loro opere di difesa, nella previsione di una guerra la quale diventa ogni giorno più imminente. Hanno rimontato il Danubio sino ad Orsova su vapori austriaci, e non sono più che a qualche ora da Belgrado, 2000 Nizam che facevano parte dell'esercito d'Anatolia. Un altro vapore ha sbarcato in due volte nella fortezza 14 cannoni rigati forniti dagli arsenali d'Austria. Furono costruiti molti ridotti, e venne ultimamente scavato un fosso che congiunge la cittadella al Danubio.

I consoli hanno reclamato contro questa violazione dello *statu quo*, cui la Conferenza ha imposto alle parti belligeranti; ma il commissario imperiale non ha fatto alcun caso della protesta, e i lavori continuano alacremente, mentre il governo serbo mantiene scrupolosamente le condizioni dell'armistizio, sperando che l'Europa terrà conto della sua moderazione e della sua longanimità. Frattanto le notizie di Costantinopoli non sono punto soddisfacenti, e tutto fa credere che la questione portata abitualmente all'arbitramento della diplomazia non potrà essere decisa che colla sciabola.

Le tre sedute che hanno avuto luogo finora non han fatto che comprovare l'impossibilità di un accordo comune, perfino sulla base dei compromessi proposti dal marchese di Moustier. Perciò aspettasi di giorno in giorno che giunga la notizia della rottura definitiva della Conferenza. Quello che ne avverrà allora Dio lo sa! Ma non si può non riconoscere che questa nuova crisi dell'Oriente sarà una delle più gravi che la Turchia abbia attraversate dalla riforma in poi.

Basta vivere a Belgrado da due mesi, vedere quelle moltitudini armate che affluiscono da tutte le parti della Slavia meridionale nella capitale del principato, frammettersi ai gruppi nelle vie, raccogliere le loro confidenze scambiate a voce bassa per convincersi che il movimento partito da Belgrado si estenderà ben presto a tutta la Penisola. Esso ha già guadagnato i Bulgari, di cui conoscete il carattere e le abitudini pacifiche. Spinte agli estremi dagli eccessi dei Bachi-Buzug, essi rifugiansi a centinaia nelle montagne, ove si organizzano a bande, quindi ridiscendono nella pianura e attaccano i villaggi turchi a bandiere spiegate.

AMERICA

È giunto il *Corriere degli Stati Uniti* del 31 di luglio e del 2 agosto. Si legge nel primo:

È corsa voce ieri, sulla fede di negri fuggiaschi a Washington che i Confederati sgombravano Richmond. Nessuno naturalmente prestò fede a tale notizia.

Comincia ad estendersi nel Kentucky, Missouri e Tennessee la guerra dei guerrillas e diverrà bentosto una guerra regolare se non si toglie il male dalla radice. Ieri l'altro il Morgan s' impossessò di Russelville nel Kentucky, in seguito a leggera scaramuccia. I Federali v' inviarono subito un reggimento, ma resta a sapere se avranno potuto riprendere la città. Russelville è capoluogo della contea di Logan e fabbricata sulla strada ferrata da Louisville a Nashville. I Separatisti tagliarono il telegrafo.

È un fatto singolare e su cui abbiamo già rivolta l' attenzione la premura con cui sono accolti i partigiani del Sud in tutti i luoghi ove compaiono, e la facilità con cui il Morgan fa delle reclute nel bel mezzo del Kentucky.

Questi sintomi indicano una cattiva condizione della pubblica opinione in quello Stato, condizione su cui pare si faccia grande assegnamento a Richmond.

L'*Enquirer* annunzia « che lo spirito pubblico è molto soddisfacente nel Kentucky, che i cittadini di esso sono maturi per la lotta e che non istaranno lungo tempo senza sollevarsi. »

Il governatore del Kentucky, sig. Magoffin, per causa di tale stato cose e per le recenti provvisioni del Congresso e del presidente sulla schiavitù convocò l' assemblea legislativa del suo Stato per avvisare alla salute delle istituzioni e alla tranquillità del paese.

Nel Missouri, al sud, al nord, all' ovest e all'est, i *guerrillas* si riuniscono, si rannodano e tendono a divenire piccoli corpi d' esercito. Nel nord la linea della strada ferrata da Hannibal a Saint-Joseph è minacciata dal Porter, che ha ricevuto rinforzi. Hannibal è abbandonato da' suoi abitanti. Il telegrafo non si rimane dal ripetere che il Porter è sconfitto, ma, sempre disfatto, ricompare sempre più formidabile, e bisogna credere che le disfatte lo rinvigoriscano. Al mezzodì una numerosa banda di *guerrilleros* comandata dal Mac-Bride, valicò la frontiera dell'Arkansas e portò il terrore nelle provincie di Hewell e Texas. Gli Unionisti del sud-ovest dovettero riparare a Rolla. Se il Price si mostrasse in questo momento nel Missouri formerebbe facilmente un esercito con tutti i corpi isolati che corrono lo Stato.

Il generale Michel partì per Cincinnati e non esercita più comando nell'esercito.

L'arrivo del *Matanzas* proveniente dalla Nuova Orleans alla Nuova York fornisce al *Corriere* alcuni ragguagli sullo stato degli affari nella città principale della Luigiana.

« Il generale Butler, in una lettera diretta al signor Reverdy Thomson il 21 di luglio, promette un salva condotto, mercato aperto e pronto imbarco a tutte le merci che si dirigeranno pell' interno sulla Nuova Orleans, qual che ne sia la provenienza. Deliberò altresì che per mettere fine ad una formola di linguaggio che impiegano i proprietari di negri quando vogliono sgomentare i loro schiavi, qualunque negro a cui il suo padrone direbbe che sta per inviarlo ai Yankees sarà considerato come affrancato. »

Il *Corriere* del 2 agosto pubblica altresì le seguenti notizie tratte dalla sorgente medesima:

« Ha luogo ora una corrispondenza tra il brigadiere generale Ruggles, degli Stati confederati e il sig. Butler intorno ai *guerrilleros*. Il generale del Sud dimanda al generale del Nord in qual modo intende trattar i partigiani caduti nelle sue mani. Secondo lui il Sud ha diritto di mantenere bande armate i cui ufficiali hanno del resto regolari brevetti; inoltre ogni cittadino del Sud isolato, minacciato sovente nella proprietà e nella vita, ha diritto di armarsi per difesa personale, diritto che hanno tutti gli uomini. Il generale Ruggles cita le depredazioni commesse dai Federali nelle circostanze di Baton Rouge e ne conchiude che gli abitanti hanno diritto di armarsi, irregolarmente o no, per mettervi opposizione. Ricorda che Giorgio Washington autorizzò i *guerrillas* nella prima guerra dell'indipendenza, guerra intrapresa in virtù del diritto ora sostenuto dai Confederati « che tutti i governi si fondano sul consenso dei governati » cita l' esempio degli Spagnuoli in Europa e termina dichiarando che si vedrà forzato a ricorrere alla legge del taglione, d'usar rappresaglie e strappar occhio per occhio e dente per dente, se i *guerrilleros* saranno trattati coll'inumanità onde sono minacciati.

Il sig. Butler ha risposto « che il governo degli Stati Uniti sapeva ciò che aveva a fare » ma che quanto a lui aveva già rilasciato due partigiani su parola. È singolare che su questo argomento, come su quello della schiavitù, e molti altri, il gabinetto di Washington non segua alcuna regola generale e lasci la decisione alla discrezione dei generali.

Se dobbiamo credere ad una lettera diretta all'*Herald* della Nuova Orleans, il Magruder è arrivato al campo Moore e prese il comando delle truppe altrevolte sotto gli ordini del generale Lowell. Il generale Phelps sarebbe opposto al capo virginiano e incaricato di contrastargli la conquista della città. Tema o no il Butler un attacco dei Confederati, chiese rinforzi frettolosamente al governo centrale.

Lo stato sanitario della Nuova Orleans è buono, quantunque grande sia il caldo. Il termometro segnò già all'ombra da 69 a 100. »

Estratto di una lettera datata da Orizaba dell' 11 luglio:

« Non si spedisce questa volta corriere ufficiale, perchè non v'è nulla d'importante da comunicare, e le cattive strade ritardarono l'arrivo qui delle truppe che portavano il convoglio e le lettere aspettate da Vera Cruz: ora queste truppe dovevano scambiare a Orizaba quelle che erano destinate ad accompagnare sino a Vera Cruz il corriere del 13 luglio per Francia.

Come non si potrebbe sguernire la città in questo momento e per prudenza non voglionsi spedire i corrieri che sotto scorta, il tempo di sosta provato da questo è naturalmente spiegato.

Nulla del resto v'ha qui di mutato dopo la spedizione del corriere, 15 giorni sono, per l'Inghilterra. Nessun nuovo fatto d'armi, nessun nuovo attacco. Osino i Messicani tornare all'attacco e saranno ricevuti ancora più duramente, se si può, che al 14 giugno, poichè Orizaba è trasformata in città forte. La salute delle truppe è eccellente, il morale perfetto, e vedendo la loro allegria si scorge che sono pazienti nell'attendere, perchè si sentono sicuri di marciare verso nuovi e decisivi trionfi » (*Constitutionnel*).

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI. — *Programma di concorso per un premio di pittura a buon fresco. Istituzione Mylius.*

L'Accademia invita gli artisti nazionali e gli esteri a concorrere pel venturo anno 1863 ad un' opera di pittura a buon fresco da premiare colla effettiva somma di italiane L. 1382 70 alle condizioni seguenti:

Soggetto del dipinto sarà *Bernardino Luini*. Nel difetto di estese notizie biografiche intorno a questo celebrato pittore, i concorrenti potranno supplire con argomenti desunti dai verosimili rapporti che egli dovette avere con personaggi suoi coetanei, o da circostanze speciali che si colleghino alle sue opere o alla sua individualità, e ne facciano splecare il carattere.

Il lavoro dovrà essere eseguito entro una delle lunette della loggia superiore nel gran cortile del Palazzo delle Scienze, Lettere ed Arti. Essa è quella segnata del n. 17 ed ha per saetta dell' arco, compreso il piè diritto, metri 2 63, e per corda alla base metri 4 75.

Discipline

I. I concorrenti dovranno presentare all'Ispettore-

---

tro Fanfani, e a capo di tutti il Nestore e l'Alcide insieme di tali discipline: Nicolò Tommaseo.

In siffatta scelta d'uomini all'opera acconci noi lodiamo e il sapere attinto allo studio de' nostri classici, e le cognizioni apposite per i nuovi acquisti della lingua, e da parte dei Toscani il contributo di quella parte, che pure è necessaria, del linguaggio vivo, e finalmente, massime nell'illustre che sta loro a capo, quella finezza di gusto, quella larghezza di comprensione, quel lume superiore di filosofia che servono a tutto coordinare con eccellente unità pel meglio dell'uopo ed a spargere chiarezza insieme, e nella creduta aridità d'un vocabolario, la dottrina e gli ammaestramenti sto per dire d'una vera enciclopedia.

Niccolò Tommaseo era l'uomo additato da' suoi meriti come dalla coscienza universale per essere preposto a quest'uffizio. Valoroso in ogni letteraria disciplina, in nessuna pure, a nostro credere, egli non provò con sì ammirevoli successi come nella filologia; e basta il suo Dizionario dei Sinonimi, cui duole soltanto vedere in limiti troppo angusti ristretto, a chiarirlo eminente, vero filosofo, se così mi lasciate dire, della lingua nostra. L'intelligenza e la forza ragionativa che ci trovate là dentro in veste umile e senza il menomo fracasso, l'acutezza e l'argutezza dell'osservazione nel notare, disaminare, distinguere significato da significato nelle menome tinte, nelle più sfumate gradazioni, nelle più sottili differenze, sono tali e tante, ch'io non dubito di asserire che difficilmente o punto può una letteratura straniera vantare un simile lavoro che vada innanzi a codesto. Era dunque ad aspettarsi, saputo che il Tommaseo si assumeva il carico del *nuovo dizionario*, che questo sarebbe riuscito relativamente il meglio perfetto che si potesse desiderare: ed ecco che una dozzina e più di dispense già venute fuori stanno qui a rendere una certezza quella concepita speranza.

Opportunissima si è la disposizione adottata, per cui ciascun vocabolo viene dichiarato nei suoi varii significati naturali, così che ad ogni senso corrisponda un paragrafo in cui si trovano parecchi esempi illustrativi, e di modo che ad ognuno, dopo il naturale, succeda il traslato, dichiarato ancor esso mercè citazioni ed esempi, non senza che, ogniqualvolta occorra, i compilatori s'indugino in definizioni, in osservazioni, in ischiarimenti a notare le differenze, ad avvertire le sinonimie, ad insegnare le vere e quasi direi segrete proprietà dei vocaboli.

Eccovi un esempio nella prima parola che, aprendo a caso, mi capita sotto gli occhi.

« ALLELUJA. (p. 326 col. 3.a) [T.] (questo T. indica che l'articolo è stato compilato dal Tommaseo) *S. f.* e *M. Da due voci ebraiche, le quali significano Lode a Dio. But. Inf.* 12 (*C.*). Alleluja è nome ebreo e significa: lode di Dio ed allegrezza. [Camp.] *Pist. s. Gir.* 205. Alleluja, cioè laude a te solo Iddio. = *Serm. S. Ag.* (*C.*) Cantare alleluja. [Camp.] *Serm. Sac.* 22. Si canta la alleluja, e significa il gaudio ineffabile degli angeli e degli uomini, i quali laudano Iddio nelle eterne felicità del paradiso. — *D.* 1. 12 (*C.*). Si partì da cantare Alleluja (*Beatrice discese dal cielo per raccomandare D. a Virg.*).

« 2. *E perchè nel salmeggiare e nella messa a certi luoghi ripetesi questa voce.* [Val.] *Reg. S. Bened.* 28. Salmi da cantare con alleluja.

« [T]. *Essendo questa voce solenne al tempo di Pasqua, familiarm.* Per l'alleluja *vale per Pasqua. Prov. Tosc.* 180. Alleluja ogni mal fuja (*porta primavera*).

« [T]. Augurii dell'Alleluja. Dar l'alleluja, *la buona pasqua.* Buona alleluja.

Si fa fem. familiarm.; ma delle cerimonie della Chiesa, o fig. de' cantici celestiali fosse meglio sarà Mas. [T.]. Qui va cantato l'alleluja. L'alleluja sempiterno.

« 3. *Modi fam., anzi volg.* Cantare alleluja, *Esprimere gioia viva.* [Val.] *N. Sammin.* 8 36. Rinasce un dì (*il sole*) se l'altro muore, Ma se muore l'uomo il tempo si rabbuja, E finisce per sempre l'alleluja. [M. F.] *Ruspol. Son. Rim. burl.* 339. Se ne va solo e in pubblico rabbuja Lo sguardo suo che pare un Dies irae; Ma s'egli è tra' ragazzi un alleluja.

« *Corsin. Torrach.* 16 20 (*Gh.*) Vecchia quanto l'alleluja. »

E qui mi viene il destro di notare come con questa finezza di gusto e con quell' onestà d' intendimenti che tutti conoscono negli egregi compilatori, il nuovo dizionario sia stato purgato da tutti quegli esempi sconci, osceni ed anche solamente dagli scurrili di cui pareva si compiacessero i compositori di lessici d'una volta; e che anzi fu la loro cura posta anche in ciò che nella lettura medesima dei passi allegati, avesse il consultatore delle loro pagine, oltre l'ammaestramento della lingua, anche alcun altro morale; della qual cosa io stimo sia da darne grandissima e senza riserva la lode a quei benemeriti.

Però non vorrei che avesse il Tommaseo concesso la sua penna in su queste pagine a certi sfogherelli di passione politica, e a certi frizzi di cattivo gusto che, per essere sinceri nel biasimo come nella lode, macchiano qua e colà un opera che dovrebbe restare all' infuori ed al di sopra di siffatte miseriuzze. Non mi piace quindi ch' egli abbia scritto di suo capo: *Parlano di gloria e d' unità nazionale, ma siamo ancora all'abbici* (p. 25, col. 3); nè sotto alla parola *accaparrare* (p. 64, col. 1). « Accapararsi i voti degli elettori con qualche beverino o paraguanto, e i voti dei deputati con qualche..... » Reticenza più maliziosa della parola. Nè parimenti l'esempio di sua invenzione che scrive sotto il motto *accettevole* (p. 81, col. 1, § 2) e tanto meno quello posto sotto *accorduciaccio* (p. 113, col. 3). E così del pari mi tornano non che freddi, ma volgari e poco felici i seguenti frizzi che augurerei fossero tolti: Sotto *abbicare* (p. 25, col. 3) *Trasl. Moltiplicare in parole.... Nella lingua parlata toscana bica è piccol mucchio d'escrementi d'animali: quindi forse il passaggio delle idee alla verbosità rettorica ed accademica.* Sotto *addottoramento* (p. 179, col. 3) « C'è una stagione per gli addottoramenti come per l' uccellagione. » Sotto *adoperare* (p. 104, col. 3, quasi in fine del § 5) un periodo segnato dal T. che indica l'opera del Tommaseo il quale comincia: « Il Re adopra il ministro, ecc., e che qui non ci piace nemmeno riferire. Sotto *adulatore* (p. 201, col. 3) « *C'è anche un simulato corruccio, un rimprovero adulatore; e questo è il forte dell' arte. E i partigiani politici, e i giornalisti delicatamente venali lo sanno.* » E' finalmente sotto *affiggere* (p. 231, col. 1) « *Ora affiggonsi leggi in carta e cartelloni da teatro; o che annunziano guarigione di malattie segrete.....* » Dove il tatto ed il buon gusto hanno fatto difetto all'egregio compilatore, e dove gli si può applicare quello che scrive egli medesimo che: « Certe arguzie e punture, ricercate affannevolmente, a chi legge fanno afa (pag. 213, col. 1). »

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

Economo per le ore quattro dell'ultimo di febbraio 1863:

1. Un bozzetto a colore, sia ad olio, sia a tempra, sia all'acquerello, dell'opera che s'intende di dipingere a buon fresco, simile alla forma della lunetta indicata, coll' avvertenza che la corda corrispondente nel bozzetto non sia minore di metri 0 80;

2. Il cartone corrispondente, nelle precise dimensioni della lunetta, non senza avere riguardo che nella composizione la figura maggiore sul davanti misuri di altezza metri 1 55; e che il punto di veduta sia nel campo del dipinto e quanto più basso possibile, tenuto conto dell'aggetto della cornice sottoposta e della più conveniente collocazione dello spettatore. — Ambedue questi saggi, cui verrà unita una descrizione a chiarire gli intendimenti dell'artista, saranno distinti da una epigrafe, ed accompagnati da una scheda chiusa portante l'epigrafe stessa che racchiuderà il nome, la patria ed il domicilio del rispettivo autore.

II. Nel successivo mese di marzo il Consiglio accademico previo un ragionato giudizio della Commissione di pittura sui saggi presentati al concorso, deciderà quale fra questi meriti la preferenza per la complessiva ed assoluta superiorità di pregi, e quindi aprirà la relativa scheda per riconoscerne l'autore.

III. L'artista per tal modo prescelto dovrà provare che sa dipingere a fresco, o indicando lavori di tal genere da lui eseguiti, o assoggettandosi a dipingere un saggio che gli verrà dalla Commissione proposto, dopo di che sarà ammesso al lavoro. Qualora per altro in tale esperimento si mostrasse privo delle cognizioni tecniche e del processo proprio di quest'arte speciale, dovrà cedere il posto a quello fra i concorrenti, che dopo lui venisse giudicato più meritevole.

IV. Il dipinto dovrà essere compiuto nel successivi mesi di maggio e giugno, sulla norma del bozzetto e del cartone presentato, restando per altro libero il concorrente d'introdurvi a suo rischio e pericolo quelle mende e quei miglioramenti che giudicherà opportuni.

V. Compiuto il lavoro, il Consiglio accademico, previo il voto ragionato della Commissione di pittura incaricata ancora di constatare se il dipinto sia realmente a buon fresco, entro il successivo mese di luglio giudicherà se l'opera corrisponda ai saggi e sia veramente meritevole della corona; nel qual caso il premio verrà conferito nel giorno della successiva distribuzione dei premii.

Qualora poi il giudizio fosse contrario, sarà in arbitrio dell'artista il rifare il lavoro; al che rifiutandosi, sarà obbligato di levare in breve termine il suo dipinto dalla parete, senza recar nocumento alla medesima, e verrà riaperto di nuovo il concorso per l'anno successivo.

VI. Le spese del ponte, l'opera del muratore, ecc., saranno a carico del concorrente, il quale per altro potrà valersi del legname esistente presso l'Accademia, già apprestato per la costruzione del ponte.

VII. Il cartone ed il bozzetto resteranno in proprietà del premiato; i lavori di tutti gli altri concorrenti che non conseguirono il premio saranno restituiti ai rispettivi presentatori, terminata la pubblica esposizione degli oggetti di belle arti, dietro la restituzione della ricevuta che all'atto della consegna sarà stata rilasciata dall'ispettore economo.

Milano, il 22 luglio 1862.

Il Presidente CARLO BELGIOJOSO.

ANTONIO CAIMI *Segr.*

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Siamo invitati a pubblicare il seguente articolo:

Domenica 17 agosto aveva luogo la solenne distribuzione di premi alle allieve del R. Istituto della Provvidenza.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica la onorava di sua presenza. Gli facevano corona molti personaggi distinti per sapere e per elevatezza di carica. Primeggiavano S. E. il cav. Colla presidente della Corte dei Conti, e presidente onorario perpetuo del R. Istituto, il commendatore Cagnone presidente attuale del medesimo, la contessa Franzini-Vinay direttrice primaria, il conte Serra presidente del Consiglio dell'Ammiragliato, il commendatore Mesca e parecchi altri senatori del Regno in un con alcuni deputati al Parlamento. Straordinario era il concorso dei parenti e degli invitati a tale funzione.

Un coro apriva la solennità, altro la chiudeva; di quello la poesia era del teologo coll. canonico Berta, intitolato *La mente e la verità*: la poesia dell'altro era del cav. ab. J. Bernardi, entrambo egregiamente messe in musica dal maestro del R. Istituto sig. Stefano Tempia, e con molta grazia eseguiti dalle allieve.

Una cantata per gli augurati sponsali di S. A. R. la Principessa Maria Pia, patrona dell'Istituto, eseguita con visibile affetto dall' allieva la damigella Piossasco di Beinasco riscosse uno speciale plauso, e, come il secondo canto a coro, ebbe l'onore della richiesta per una replica generalmente desiderata.

Non mancarono i saggi di musica sul pianoforte: grazioso fu quello eseguito a sei mani da tre allieve dirette dalla maestra dell'Istituto damigella Mussida.

Appena finita la distribuzione dei premi alle più distinte, una fra le stesse fu invitata a leggere il tema che aveva svolto per la ricorrenza degli esami finali sulle nozioni di scienze fisiche, lavoro assai commendato specialmente per la purezza della lingua con cui lo scrisse.

Il discorso forbito ed elegante del prof. cav. Agostino Barberis *La virtù essere avviamento a vera gloria* detto in sull'esordire della funzione aveva già favorevolmente prevenuta la scelta adunanza sul merito letterario di quelle fanciulle.

L'abate Di Ceva, direttore interno dell'Istituto, con semplici ed affettuose parole forniva distinte ragguaglio dei progressi conseguiti in ogni ramo d'insegnamento dalle sue allieve, e con visibile compiacenza accennava al vistoso numero delle distinte, pubblicato in apposito elenco.

Compievasi la funzione con un fatto che ridonda a molto onore del R. Istituto e di chi lo dirige. Il Ministro prima di licenziarsi offriva all'Istituto una medaglia d'argento a pegno, com'esso diceva, della soddisfazione del Governo del Re e ad omaggio della riconoscenza che il paese deve professare al R. Istituto per i benefizi che pel passato ha compartiti, e che avrebbe procurato per l'avvenire.

Alle quali onorifiche espressioni il direttore interno rispondeva brevi e convenienti parole, ed accettando il dono prezioso, invitava le allieve ad attestare l'imperitura loro riconoscenza gridando *Viva il Re! Viva il signor Ministro!* E questi a tanta dimostrazione replicava *Viva la Provvidenza!*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 11 al 17 agosto 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	1323	»	22 80	23 90	23 35
Segala	2310	»	15 73	16 53	16 [illegible]
Orzo	1000	»	13 »	14 »	13 50
Avena	2000	»	9 90	10 80	10 35
Riso	2570	»	26 20	27 70	26 95
Meliga	8475	»	17 40	18 70	18 05
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2390		44 »	58 »	51 »
2.a Id.			32 »	42 »	37 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1360	2 20	2 33	2 27
2.a Id.			2 10	2 20	2 15
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 9790	»	»	» 75	1 60	1 17
Capponi » 1200	»	»	1 60	2 25	1 95
Oche » 45	»	»	3 25	4 25	3 75
Anitre » 2850	»	»	1 30	1 50	1 40
Galli d'India 1980	»	»	2 75	4 50	3 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	10	3 50	3 75	3 62
Anguilla e Tinca	»	77	1 60	2 25	1 95
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	45	1 25	1 35	1 30
Pesci minuti	»	225	» 85	» 95	» 90
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3800	» 90	1 10	1 »
Rape	»	100	2 50	3 »	2 75
Cavoli	»	2700	1 20	1 40	1 30
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	2000	» 75	1 50	1 12
Pesche	»	1800	2 50	4 50	3 50
Uva	»	200	3 50	4 50	4 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	19000	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 33	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 13	1 20	1 17
2.a id.	»	6000	» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6000	» 70	» 77	» 73
Paglia	»	5300	» 40	» 50	» 45
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	82	1 35	1 65	1 50
Vitelli	»	478	1 30	1 40	1 35
Buoi	»	69	1 25	1 35	1 30
Moggie	»	33	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	11	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	123	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	2	» 80	» 90	» 85
Capretti	»	2	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 32 cadun chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 AGOSTO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri approvò dapprima senza opposizione il progetto di legge per una modificazione alla convenzione colla Società della Ferrovia Centrale-Toscana.

Passò in seguito alla discussione dello schema di legge per la concessione di strade ferrate nelle Provincie Meridionali e nella Lombardia, intorno al quale discorsero in vario senso i senatori Martinengo, Siotto-Pintor, Avossa, Dragonetti, De Monte, Menabrea e Mosca, non che il Ministro dei Lavori Pubblici ed il relatore dell'ufficio centrale, che propose il seguente ordine del giorno, il quale venne dal Senato approvato:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro che farà studiare una linea di ferrovia alla città di Benevento e più oltre verso Campobasso, e presenterà un progetto di legge nella nuova sessione del Parlamento, non che dell'impegno dal medesimo assunto di esaminare se le condizioni previste dall'art. 2 della legge 2 luglio 1860 per obbligare la Compagnia Lombarda alla costruzione del tronco Treviglio-Coccaglio si sieno verificate, passa all'ordine del giorno. »

La legge riescì quindi adottata per isquittinio segreto alla maggioranza di 59 voti favorevoli sopra 67 votanti.

Il Ministro della Marina presentò un disegno di legge, già adottato dalla Camera elettiva, per la costruzione d'un nuovo cantiere nel porto di Livorno.

Garibaldi co'suoi volontari si è diretto alla volta di Catania, ove accenna ad un movimento di concentrazione. Le truppe comandate dai generali Ricotti e Mella si trovano a una giornata di cammino da quella città.

La Legazione Imperiale di Turchia fa noto che a tenore d'un ordine emanato dal suo governo nessun straniero potrà in avvenire essere ammesso nel territorio turco se non avrà ottenuto dal Ministro o Console della Sublime Porta del luogo della sua partenza la vidimazione del passaporto; in caso contrario il forestiere sarà rinviato sulla nave stessa che lo condusse, e se giunto per terra verrà ricondotto al confine.

AVVISO.

Biglietti della Banca d'Inghilterra.

I direttori della Banca d'Inghilterra notificano essere giunto a loro cognizione che una certa quantità di carta confezionata per i loro biglietti è stata involata nella fabbrica, e perciò prevengono tutti i banchieri e cambisti che, ricevendo dei biglietti della Banca d'Inghilterra non si accontentino della apparente autenticità della carta, ma ne esaminino con maggior cura i caratteri e in ogni caso, per miglior garanzia, prendano nota dei nomi delle persone dalle quali ricevessero dei biglietti di banca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 agosto.

Damasco. La situazione è tesa. Furono spedite delle truppe nell'Hauran contro i Drusi e i Beduini che si sono rivoltati rifiutando di pagare le imposte.

Nuova York. Si attende un fatto d'armi importante.

Palermo, 18 agosto.

Garibaldi e i suoi volontari sono sempre nei dintorni di Piazza. Le truppe sono giunte ad una distanza di mezza giornata da essi. Sono in numero assai superiore a quello dei volontari. Nutresi sempre la lusinga di una soluzione pacifica. Le popolazioni dell'isola continuano col loro contegno a rendere impossibile l'estensione del movimento.

Napoli, 18 agosto.

Un carteggio da Palermo diretto al *Giornale di Napoli* dice che Garibaldi si è recato a Leonforte presso Catania. Catania e Modica hanno fatto delle dimostrazioni con grida di *Viva Garibaldi*. Cugia ha spedite alcune colonne mobili per tutelare la sicurezza delle strade.

Messina, 18 agosto.

Notizie da Catania annunciano che la colonna del generale La Mella, uscita da quella città trovasi in Aderno, quattordici miglia distante, ove sono due strade, una che conduce a Catania, l'altra a Messina. Il generale Ricotti con la sua colonna marcia da Caltanissetta. Garibaldi recossi da Castrogiovanni a Piazza. Menotti nel giorno 16 con 500 uomini passò da Leonforte dirigendosi verso Argiro. I movimenti della truppa regolare tendono ad impedire l'ingresso dei volontari a Catania.

Pare vicina una soluzione. La tranquillità delle provincie di Catania e di Messina è ammirabile. La maggioranza delle popolazioni sta tutta pel Governo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Debito Perpetuo 1819.		
504	Congregazione del Santuario della B. V. di Moretta	L.	4837 93
2778	Chiesa parrocchiale di San Giovanni di Moretta (Saluzzo)	»	20 97
7624	Chiesa parrocchiale di Soperga	»	37 65
4165	Donne della famiglia Grimaldi in Genova	»	303 09
4157	Fondazione di Agrofeglietto Giovanni q. Oberto in Genova	»	7 42
4158	Suddetta	»	2 39
11683	Comunità di Cureggio (Provincia di Novara)	»	7 80
5784	Parrocchiale di Chiaves (Diocesi di Torino)	»	130 »
411	Congregazione di carità di Burolo	»	204 »
9190	Comunità di Vicolungo (Provincia di Novara)	»	192 45
4114	Fondazione di Doria Pellegrina q. Antonio moglie di Federico Cicala in Genova (annotata d'ipoteca)	»	5 18
4169	Fondazione d'Imperiale Agostino q. Federico in Genova (annotata d'ipoteca)	»	28 54
4168	Fondazione d'Imperiale Giacomo q. Federico in Genova	»	10 88
7762	Desenis Angelo, per distribuzione ai poveri	»	1 48
7763	Ferplus Vattechino, per distribuzione ai poveri	»	4 43
8290	Fondazione di Calvi Pietro Battista, Gio. Antonio ed altri figli di q. Dario, per distribuzione ai poveri indigenti	»	8 71
8291	Fondazione di Calvi Paolo Battista, Gio. Antonio e fratelli q. Dario, per distribuzione ai poveri	»	10 90
3070	Marano Comunità (Novara)	»	3 37
9471	Gattico Comunità (Novara)	»	33 21
3828	Fondazione di Rocca Giovanettino q. Gerolamo in Genova (annotata d'ipoteca)	»	14 84
7477	Fondazione di Centurione Stefano q. Eliano per distribuzione fra i poveri dell'Albergo di Centurioni, preferendo i discendenti da detto colonnante e da Benedetto Centurione di lui erede	»	6 23
7478	Fondazione di Centurione Anfraone, per distribuzione fra suoi discendenti e propinqui	»	31 25
7479	Fondazione di Centurione Marietta moglie del q. Eliano per distribuzione fra discendenti da Stefano e Nicolò Centurione suoi figli	»	16 25
7975	Garassini notaio Giuseppe Antonio del vivente Gio. Battista, domiciliato in Laigueglio	»	60 »
8239	Fondazione di Coronata Giovanni per distribuzione in arbitrio dei dispensatori	»	6 30
7848	Fondazione di Spinola Nicolò q. Daniele, per distribuzione ai poveri	»	242 53
2288	Congregazione di Carità di Lagnasco (Saluzzo)	»	60 93
5166	Fondazione di Quaquaro Nicolò q. Bartolomeo (con annotazione)	»	253 37
8938	Fondazione di Cibo Celso Benedettina q. Filippo, per collocazione di figlie del Tagnone dei Celsi e discendenti dagli stessi anche per linea femminina	»	23 87
	Consolidato Napolitano.		
1967	R. Collegio di Aquila in provincia di Abruzzo Ultra 2.o dell'annua rendita di	Ducati	1838 »
4369	Detto	»	26 »
5416	Detto	»	2 »
8385	Detto	»	56 »
	Consolidato Modenese.		
401	Comunità di Treschietto Jera e Vico in Lunigiana	»	116 66
	Id. 1830 Nominativo.		
1783	Modena Prospero fu Mandolino di Modena	»	10 »
	Debito 1825 Sardegna.		
189	Turri Comunità	»	38 21 6
	Consolidato 5 0[0 1861.		
2272	Arezzo Donna Fugata barone Corrado di Francesco domiciliata a Messina	»	200 »
	Rendita Siciliana 1849 e 1860.		
5102	Carbonaro Gaetano fu Carlo domiciliato in Siracusa	L.	12 75
	pari a ducati		3 »
9885	Riggio Rosario, Teresa, Maria Luigia, Nicolò e Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Nicosia	»	21 25
	pari a ducati		5 »
9308	La Loggia Giuseppe fu Gregorio, domiciliato in Mazzarino, vincolati per titoli perduti	»	127 50
	pari a ducati		30 »
1356	Montuoro Michele fu Salvatore, domiciliato in Girgenti	»	331 50
	pari a ducati		78 »
6128	Imburello Maria Antonia fu Giacomo di Palermo	»	12 75
	pari a ducati		3 »
11071	Ardizzone Giosuè Tommaso fu Nicolò, domiciliato in Palermo	»	191 25
	pari a ducati		45 »
2614	La Rosa Eugenio fu Gaspare, domiciliato in Palermo, vincolati a favore del sig. Giovanni Virzi per garanzia di un canone	»	352 75
	pari a ducati		83 »
3699	Suddetto, vincolati a favore della Tesoreria generale per cauzione del signor Gerolamo Cuffaro percettore e ricevitore del Macino di Cammarata	»	221 »
	pari a ducati		52 »
1180	Monastero di San Benedetto di Castrogiovanni	»	12 75
	pari a ducati		3 »
8086	Salamone Nicolò fu Antonio, domiciliato a Palermo	»	903 25
	pari a ducati		214 »
5103	Urbano Maria Grazia di Carlo, domiciliata in Palermo	»	25 50
	pari a ducati		6 »
5272	Caruso Dorotea fu Michele, domiciliata in Vizzini	»	59 50
	pari a ducati		14 »
	Debito Sardo 1848.		
6168	Chiusa Comunità	»	200 »

Torino, il 14 agosto 1862.

Il Direttore Generale

TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione

Segretario della Direzione gen.

M. D'ARIENZO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 agosto 1862 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 71 50 50 in liq. 71 45 p. 31 agosto 71 65 65 p. 30 7bre — C. della m. in c. 71 50 75 75 50 75 — corso legale 71 63 — in liq. 71 65 p. 30 7bre.

Id. 1849. C. d. m. in c. 71 15 15

Debiti speciali — Stati Sardi.

1839 S. P. d'Arena. C. d. m. in c. 84

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 18 agosto 1862.

Consolidato 5 0[0, aperta a 70 55 70 55, chiusa a 71 57.
Id. 3 0[0, aperta a 48 25 chiusa 48 25

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA

per la provvista di 200 quintali di Genziana in radiche.

Si notifica che nel giorno 9 del mese di settembre p. v., alle 10 antimeridiane, in una delle sale della Direzione Generale delle Gabelle in Torino ed avanti il direttore generale delle medesime si procederà all'appalto a partiti segreti della provvista di 200 quintali metrici di genziana in radiche da somministrarsi all'Amministrazione predetta durante gli anni 1863, 1864.

Le condizioni dell'appalto sono visibili tanto presso la Direzione Generale predetta, quanto presso le regie prefetture e sotto-prefetture, le direzioni doganali provinciali ed i magazzini delle regie privative.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo stabilito dal ministro delle finanze in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Coloro pertanto che desiderano aspirare all'appalto in questione sono invitati a presentare alla Direzione Generale delle Gabelle predetta i loro partiti segreti prima della scadenza del termine prementovato.

I partiti segreti dovranno essere garantiti da un deposito di L. 500 in numerario od in cedole al portatore, che gli aspiranti dovranno consegnare alla Direzione Generale predetta all'atto della presentazione della scheda suggellata.

Il termine dei fatali per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a 15 giorni dalla data della deliberazione, i quali scadranno col mezzodì del giorno 24 del mese di settembre predetto.

Torino addì 9 agosto 1862.

Pel Ministero delle Finanze

Il Capo Sezione dirigente la 3.a Divisione
TURCONI.

Libreria di C. SCHIEPATTI
via di Po, num. 4, Torino

ITALY
UNDER VICTOR EMMANUEL
a personal narrative
by Count
CHARLES ARRIVABENE
London, 1862, 2 vol. in-8.o gr.
con 4 carte, legato in tela — L. 45

Si spedisce franco *contro* vaglia *postale*

MONASTEROLO *presso Savigliano*

Col 1 gennaio 1863 rendesi vacante la condotta medico-chirurgica pei poveri di Monasterolo, cui è corrisposto l'annuo stipendio di L. 900 oltre l'alloggio. Gli aspiranti sono invitati a presentare entro il corrente agosto la relativa domanda coi documenti necessarii, dovendosi fare la nomina nel prossimo settembre.

IL MUNICIPIO DI CARAMAGNA (*Saluzzo*)

Ricerca un Maestro di prima elementare collo stipendio di lire 630 pel p. v. anno scolastico — Dirigere le domande al sindaco entro tutto agosto corrente.

COMUNE DI LANZO

Si cerca un Maestro di 2.a o 3.a elementare coll'annuo stipendio di L. 900.

I richiedenti dovranno presentare al Sindaco fra giorni dieci prossimi le loro patenti e certificato constatanti le buone qualità morali.

COMUNE DI GODIASCO

Essendo mancante di Maestra elementare delle ragazze si prevengono le aspiranti a farne la dimanda al Sindaco, munita dei voluti ricapiti, rilevando l'annuo stipendio a L. 400 oltre l'alloggio.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

DA VENDERE

Due CASCINE al Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

VENDITA di num. 80 ROVERI, di grosso usto, Cascina Perisnolo, fini di Sciolze.

DA VENDERE IN BARBANIA

CASA di CAMPAGNA, mobigliata o no — Dirigersi all'ufficio del Causidico Migliassi, via S. Dalmazzo n. 16, piano primo.

AGLI AGRICOLTORI

VENTILATORE e NETTATORE da grano, premiato in Francia con più Medaglie, di un genere nuovo, semplice e di tale perfezione che l'opera di una sola persona basta per pulire 10 ettolitri all'ora, nulla lasciando più a desiderare per la nettezza del grano.

Si vende a modico prezzo alla fabbrica in via di Nizza, num. 38, dalli signori

FRATELLI MURE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 25 del corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista di

N. d'ordine dei Lotti	PRESIDII	PREZZO DEL FIENO per cadun miria	PREZZO DELL'AVENA per ogni quintale
1	Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella coi rispettivi Circondari, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Venaria Reale	L. » 93	L. 21 80
2	Venaria Reale e territorio, Comuni dipendenti di Leynì, Caselle, S. Maurizio, Cirié, Nole, ed altri Comuni fra la Stura e l'Orco	» » 95	» 19 40
3	Pinerolo e Circondario	» » 95	» 21 80
4	Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo, e rispettivi Circondarii esclusi i presidi di Savigliano e Fossano	» » 93	» 20 50
5	Savigliano e Fossano per l'estensione dei rispettivi Mandamenti, Cavallermaggiore e Racconigi	» » 95	» 20 50
6	Genova e Divisione Militare, compresi i Circondari di Oneglia e S. Remo	» 1 10	» 20 60
7	Alessandria, Acqui, Casale, Asti, Novi, Tortona, Voghera, Bobbio e rispettivi Circondari	» » 95	» 20 60
8	Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli e Circondari	» » 93	» 20 90
9	Vigevano e Circondario della Lomellina	» » 95	» 20 90
10	Divisione Militare di Milano, Brescia, Cremona, e Sotto-Divisione di Pavia	» » 93	» 22 90
11	Divisione Militare di Parma, Piacenza e Modena	» » 90	» 20 90
12	Divisione Militare di Bologna, Forlì, e Sotto-Divisione di Rimini	» » 85	» 22 90
13	Divisione Militare di Firenze, Livorno, e Sotto-Divisione di Siena	» 1 10	» 22 50
14	Divisione Militare d'Ancona	» 1 10	» 21 20

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal primo ottobre prossimo.

La concessione di distribuire *Fieno agostano* in sostituzione di *Fieno maggiengo* (§ 24 dei capitoli) si estende a mesi 3 nell'anno.

I capitoli d'appalto sono visibili nell'Ufficio suddetto nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, N. 20, piano 2, e presso gli Uffizi delle Intendenze militari ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto i fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti suggellati agli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza Militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo Ministero prima dell'apertura dell'incanto.

Torino, addì 14 agosto 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale;
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO

DIFFIDAMENTO

Giuseppe Piacenza, mercante sarto in Torino, diffida nuovamente le sue pratiche di non rimettere a suo figlio Giovanni, nè abiti, nè danaro, nè altro effetto qualsiasi.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI *al Piazzo Quartiere di Biella*

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 54 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila.*

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

VENDITA

di un cospicuo Corpo di Casa a Torino.

Li 21 agosto prossimo alle ore 10 di mattina per mezzo del notaio sottoscritto a ciò delegato, e nel suo studio, via Santa Teresa n. 12 avrà luogo l'incanto per la vendita del cospicuo corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 12, caduto nel fallimento fratelli Ciroldi, in catasto ai nn. 42, 43, 60 al 71, 76, 90, 91, 98, 99, 103, 107 al 116, isola S. Eusebio.

L'asta è aperta a termini dell'ordinanza 5 giugno del giudice commissario di detta fallita, e del decreto di questo tribunale di circondario 21 stesso mese, sul prezzo di L. 230,000, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni relative apparenti dal bando 12 corrente mese.

Torino, 17 luglio 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

della ditta Accini e Comp., fabbricanti di gaz portatile corrente in Torino, nella Galleria Natta.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 14 corrente mese ha dichiarato il fallimento della predetta ditta; ha destinato giudice commissario del fallimento il signor Giacomo Cagnassi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signor Domenico Tealdi, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del prefato signor giudice commissario, in una sala di detto tribunale, il giorno 2 del prossimo settembre, ed alle ore 10 antimeridiane.

Torino, 16 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Ferrando 18 corrente agosto, ad instanza di Demino Antonio, venne citato Zaffoni Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il giudice di Torino, sez. Moncenisio, alle ore 8 di mattina delli 25 corrente agosto per vedersi prefiggere il termine per far seguire gli esami ammessi colla sentenza dello stesso giudice 27 settembre ultimo, a pena di preclusione di via e reietta l'opposizione, dichiararsi lecito al Demino di proseguire gli atti contro Farina Gio. Battista.

Torino, 18 agosto 1862.

Gagliardi.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0[0] degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,337 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 82 0[0], 70 anni 14 92 0[0], 75 anni 18 19 0[0] ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

REINCANTO

per aumento del sesto.

All'udienza che terrà il tribunale di circondario di Torino il giorno 25 corr. agosto ore 10 di mattina ed in una delle solite sale di pubblica udienza, posto in casa D'Ormea, via della Consolata, n. 12, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza delli Maria fu Domenico Rosso e Brusa Domenico qual tutore dei suoi figli minori Gio. Battista, Maria e Rosa, domiciliati in Torino, furono subastati contro Giuseppe fu Giovanni Domenico Rosso, domiciliato in Brandizzo, e Maria Bologna vedova di Giovanni Domenico Rosso residente a Milano.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di lire 2,150 in base dell'aumento fatto dal signor cav. Prospero Quigini-Puliga, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando pubblicato.

Torino, 15 agosto 1862.

Segri sost. Giolitti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO

Con atto 18 corrente l'usciere Boggio notificò al signor Vincenzo Caratti negoziante, ed a senso dell'art. 61 cod. proc. civ., la sentenza 2 corrente del signor giudice di Torino, sez. Dora, portante di lui condanna al pagamento di L. 776 interessi e spese, a favore della ditta in Torino G. Daniele e Comp., col mezzo anche dell'arresto personale e contemporaneamente venne pure fatto al medesimo opportuno comando a tale pagamento solidario col signor Carlo Scazzola.

Torino, 18 agosto 1862.

Rambosio p. c.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento del sesto.

Instante il sig. Vincenzo di Paolo Quartero, residente in Chieri, specialmente rappresentato dal procuratore sottoscritto, residente in Torino, all'udienza di questo tribunale di circondario 30 corrente, ore 9 mattina, avrà luogo il nuovo incanto della vigna e gerbido posseduti sul territorio di Baldissero dalla signora Giuseppina Belli, moglie di Pasquale Quartero, stati già con sentenza 4 corrente per difetto d'obblatori deliberati alla instante signora Rosa Maria Mosca, residente in Chieri, pel prezzo offerto di L. 1980.

Tale nuovo incanto verrà aperto sul prezzo aumentato del sesto, e così su quello di L. 2310, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo Bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, p. 1.

Torino, 10 agosto 1862.

Rambosio proc. capo.

CITAZIONE

Con atto 17 agosto 1862 dell'usciere Franco Luigi fu a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civile, e ad instanza della ditta Gromont e Massa ancor corrente in Torino, per la liquidazione dei crediti, citato il sig. Vincenzo Caratti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti alla regia giudicatura per la sezione Borgo Dora di Torino, il giorno 22 del corrente mese di agosto ed alle ore 8 antimeridiane pel pagamento di L. 420 e interessi dal 1 maggio 1862, e in difetto pella relativa condanna.

Torino, 18 agosto 1862.

G. Bussolino sost. Richetti p. c.

CITAZIONE.

Con atto 15 corrente agosto dell'usciere Bergamasco, sulla instanza del signor Treves Samuel David, domiciliato in Torino, venne citato ad intervenire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 12 nanti il tribunale del circondario di Torino, il signor Dalmazzo Pietro già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, nel giudicio instituitosi con atto 23 dicembre 1861 nanti il predetto tribunale dallo stesso Treves, contro i coniugi Bertolotti, Giovanni Bertolotti ed altri.

Torino, 18 agosto 1862.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

REINCANTO.

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi da Pietro Antonio Giordano da Cossano, al prezzo degli stabili già esposti all'asta, sull'instanza di Santero Giuseppe dimorante a Roccaverano a pregiudizio di Grimaldi Ignazio fu Paolo, dimorante a Cossano, e con sentenza del 25 ora scorso mese di luglio, deliberati al prezzo di lire 12,000, a favore di Bertorello Felice di Cossano, il signor presidente di questo tribunale con suo decreto del 9 corrente mese sul nuovo incanto delli stabili sumenzionati, fissò l'udienza delli 3 p. v. settembre, ore 9 di mattina.

Li stabili sono situati in territorio di Cossano, e saranno esposti al nuovo incanto sul prezzo d'aumento di mezzo sesto di lire 13,000 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando in data 11 corr. mese, autentico Briata segr.

Alba, 14 agosto 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Gl'immobili infradescritti, subastati a Diego e Giovanni padre e figlio Marchisio, debitori, e Teresa Bertero moglie di quest'ultimo, terza posseditrice, domiciliati a Santo Stefano Roero, ad instanza della ragion di negozio fratelli Jona, corrente in Canale, esposti in vendita in due distinti lotti sul prezzo il primo di L. 195 ed il secondo di L. 283, con sentenza di questo tribunale 12 corrente agosto, sono stati deliberati a Stefano Deltetto dello stesso luogo, per il prezzo il primo lotto di L. 205 ed il secondo di L. 293.

Lotto 1. Casa ed aia in San Stefano Roero, reg. Val di Pietra o Giardino, con stalla e cantina al pian terreno, tre camere al primo piano e due superiormente, di are 1, 40

Lotto 2. Vigna, ivi, reg. Fornàlo, di are 8, 87.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 27 corrente mese.

Alba, 15 agosto 1862.

Briata segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 17 settembre p. v. ore undici antimeridiane, nanti il tribunale di circondario di Cuneo avrà luogo la vendita per pubblici incanti di vari beni stabili siti sulle fini di Busca, regione Castelletto, e consistenti in campi e prati e divisi in tre lotti.

Tale vendita è promossa in via di subasta da Marta Camilla Arnaud vedova di Carlo Isoardi dimorante a Castelletto di Busca, ed a pregiudicio del minore Michele Isoardi di lei figlio, rappresentato dal suo protutore Stefano Degioanni, debitore, e contro Giovanni Battista e Giuseppe fu Bartolomeo Ajmar, e Giuseppe e Domenico Margaria fratelli, terzi possessori, tutti residenti sulle fini di Busca, al prezzo ed alle condizioni proposte e descritte nel bando venale delli 26 luglio cadente mese, visibile allo studio del procuratore sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale suddetto.

Cuneo, 29 luglio 1862.

Camillo Luciano p. c.

CITAZIONE.

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere presso la giudicatura mandamentale di questa città Luigi Casalone sottoscritto, stato affisso alla porta esterna della giudicatura, e rimesso per doppio al pubblico ministero presso il tribunale di circondario sedente pure in questa città, sull'instanza della ragion di negozio ivi corrente sotto la firma Donato Levi fu Salvador e figli, debitamente munita di patenti, venne citato il sig. sacerdote Giuseppe Ambrogio già residente a Villanova, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire nanti la giudicatura mandamentale di questa città all'udienza delli 28 corrente mese, ore 8 antimeridiane per vedersi condannato al pagamento della somma di lire 145 residuo prezzo merci al medesimo accreditate dalli 5 luglio 1853 alli 26 marzo 1860.

Mondovì, 13 agosto 1862.

Casalone Luigi usciere.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 12 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dai signori medico Francesco Silvino Allìaudi e Giovanni Battista Badino, residenti a Pinerolo, quali sindaci definitivi della cessione dei beni del sacerdote Vincenzo Calandra, il medico Allìaudi anche come procuratore generale e speciale del farmacista Stefano Calandra, residente a Savigliano; Caligaris Bernardino qual consolidatario della ragione di negozio Pansa, Caligaris e Comp., di Torino, e Ceresole Francesco residente a Pinerolo, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento dell'ora defunto caffettiere Pietro Calandra, contro il predetto sacerdote Vincenzo Calandra stato ammesso alla cessione dei suoi beni; li due lotti di stabili caduti in detta subasta, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 composto di caseggi, vigne, prati, campi e boschi, in territorio di Cantalupa e nelle regioni Motta, Maddalena e Rocca Vautero, del totale quantitativo di ett. 4 circa, esposto in vendita sul prezzo di L. 2646 40, venne deliberato a favore del signor Michele Darbesio del fu Bartolomeo, dimorante a Chiusa, per L. 2671.

Ed il lotto 2 consistente in un palco nel teatro sociale di Pinerolo, esposto in vendita sul prezzo di L. 2500, fu deliberato a favore del signor Giovanni Angelo Giacinto Sappa di Pinerolo, per L. 2525.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 27 corrente mese.

Pinerolo, 14 agosto 1862.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili consistenti in tre case, corte, alteni, orti, prati, campi e boschi, posseduti sul territorio di Envie, dalli Stefano, Bartolomeo, Michele, Angelo, Matteo e Domenica fratelli e sorella Mattalia fu Matteo di Envie, regioni Prese, Molassola, Vivans, Battistero, Fontana Pasquale, Pian Toscano e dell'Occa, di ett. 8, 97, 94 circa, divisi in otto lotti sulla rispettiva offerta di lire 310, 1730, 20, 50, 200, 320, 320 e 270, vennero sull'instanza di Segre David di questa città, previi incanti parziali di caduu lotto e loro successiva riunione, deliberati con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, in lotti riuniti a favore dello stesso instante Segre David per il prezzo di lire 3490, sul quale sono dalla legge ammessi gli aumenti del sesto o del mezzo sesto entro giorni 15 scadenti con mercoledì 27 del corrente mese.

Saluzzo, 12 agosto 1862.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi del tribunale del circondario di Varallo, gli stabili posti in subasta ad instanza di Pietro Casaccia delle Ferrate di Rimasco, contro Giuseppe e Francesco fratelli Scaglio fu Francesco di Varallo, situati nei territorii di Varallo e Rocca (circondario di Varallo) e di Prato (circondario di Novara), consistenti in case, campi, prati, selve, aratorii e zerbi, divisi in 19 lotti, in base ciascuno al 3[4] del valore di stima pei 18 lotti siti nel circondario di Varallo, ed a 100 volte il tributo regio pel lotto 19, posto in territorio di Prato, e così fra tutti in base alla somma di lire 11762 37, come nel bando 21 giugno ultimo, incantatisi prima a lotti separati, poi a lotti riuniti, vennero deliberati a lotti riuniti allo stesso instante Pietro Casaccia per L. 13060.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 27 corrente mese.

Varallo, 12 agosto 1862.

Giulini sost. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.